



Piano Strutturale Comunale

G3 - repertorio dei contesti paesistici

Elaborato gestionale

ADOTTATO	Delibera di C.C.P.V. n. 117/2005	Del 23-06-2005
APPROVATO	Delibera di C.C.P.V. n. 25/2007	Del 27-02-2007
PUBBLICATO	BUR n. 57/2007	Del 26-04-2007

Sindaco	Fabrizio Matteucci
Segretario Generale	Dott. Amedeo Penserino
Assessore Urbanistica	Fabio Poggioli

CONSULENTI			
Consulente generale	Prof. Arch. Gianluigi Nigro	Consulente sostenibilita' ambientale	Prof. Enzo Tiezzi
Collaboratori	Arch. Tiziana Altieri	Collaboratore	Arch. Marco Rosini
Consulente operativo	Arch. Giovanna Mathis		
Consulente paesaggio	Arch. Edoardo Preger		
	Arch. Francesco Nigro		

UNITA' DI PROGETTO				
Responsabile	Arch. Franco Stringa	S.I.T.	Ing. Giovanni Malkowski	Collaboratori
Coordinatore	Arch. Alberto Mutti		Dott. Alessandro Morini	Arch. Raffaella Bendazzi
Responsabile attivita'	Arch. Francesca Proni		Silvia Casavecchia	Arch. Stefania Bertozzi
	Arch. Antonio Olivucci		Arch. Elisa Giunchi	Arch. Paola Billi
	Arch. Leonardo Rossi	Segreteria	Giovanna Galassi Minguzzi	Mauro Burnazzi
	Arch. Antonia Tassinari		Franca Gordini	Arch. Daniela Giunchi
	Dott.ssa Angela Vistoli	Comunicazione	Maurizia Pasi	Arch. Caterina Gramantieri
Responsabile Ambiente	Barbara Amadori			Arch. Luigi Liverani
Istruttori Tecnici	Francesca Brusi			Arch. Elisa Marchi
	Federica Proni			Paolo Minguzzi
				Mirko Venturelli

Piano Strutturale Comunale

G3 - Repertorio dei contesti paesistici

Elaborato gestionale

Indice

Contesti paesistici d'area vasta

- 1 - Le Valli di Comacchio
- 2 - I Meandri e Canali del Reno
- 3 - La bonifica della valle del Lamone
- 4 - Le Terre Vecchie
- 5 - La Centuriazione e le Ville del Ronco
- 6 - La Bonifica della valle Standiana
- 7 - La fascia costiera sud - Classe
- 8 - La fascia costiera nord - S. Vitale
- 9 - La città e il porto di Ravenna

Nota per la consultazione del Repertorio

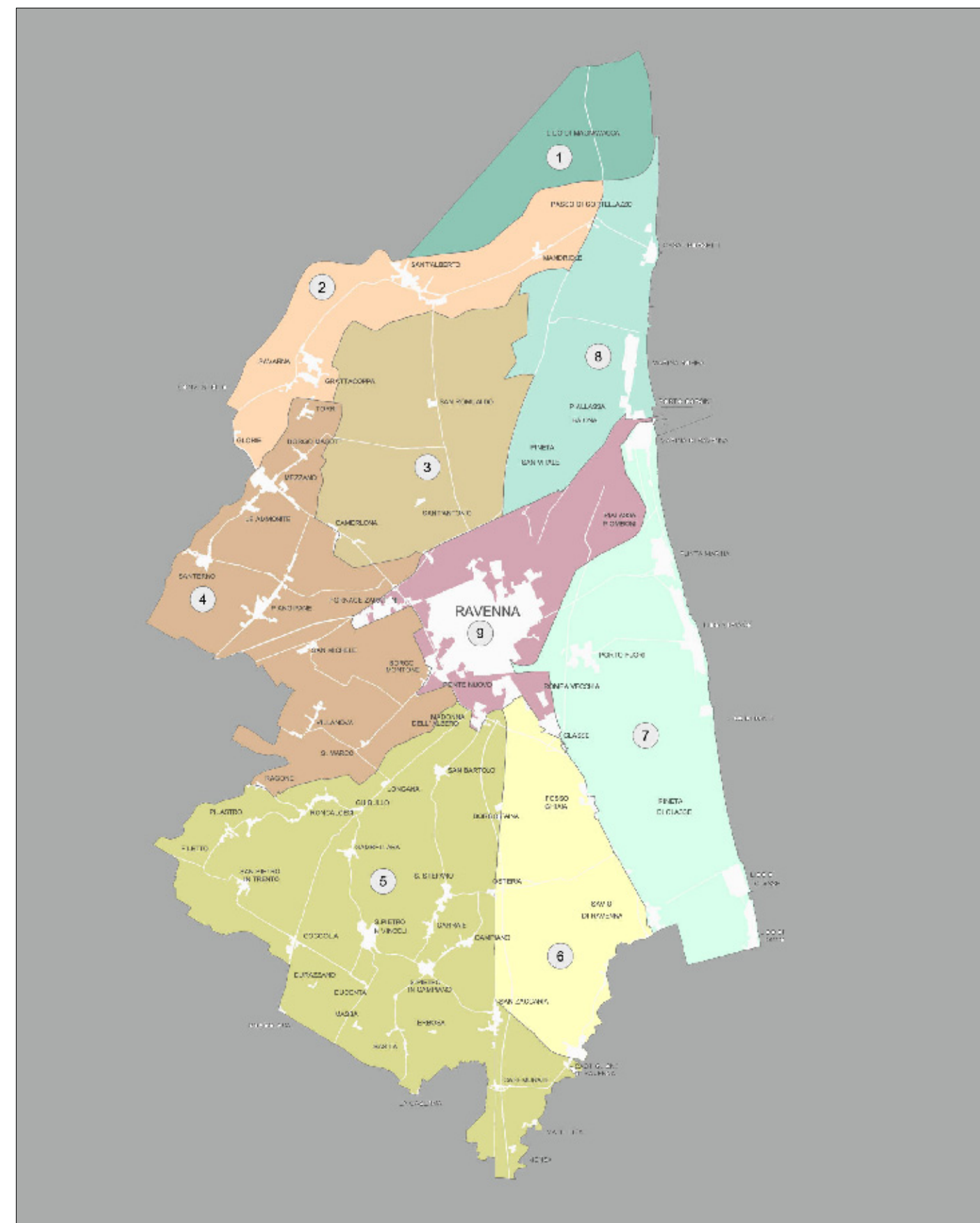
Il Repertorio è composto da Schede per ciascun *Contesto paesistico d'area vasta* individuato così articolate:

Foglio di Contesto paesistico n.X/a

- localizzazione del contesto nel territorio comunale
- individuazione con foto aerea del contesto
- descrizione delle componenti significative e delle loro relazioni reciproche che caratterizzano il contesto
- obiettivi di valorizzazione del paesaggio del contesto
- prestazioni che devono essere assicurate o favorite da RUE e POC

Foglio di Contesto paesistico n.X/b e, ove necessario, n.X/c

- lettura speditiva delle trasformazioni avvenute negli ultimi cento anni (su base delle cartografie IGM a quattro intervalli temporali: 1892, 1930, 1948, 1991)





LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "Le Valli di Comacchio" è la porzione più settentrionale del territorio comunale ed è delimitata a nord ed a ovest dal confine provinciale, a sud dal Fiume Reno e ad est dalla linea di costa.



DESCRIZIONE

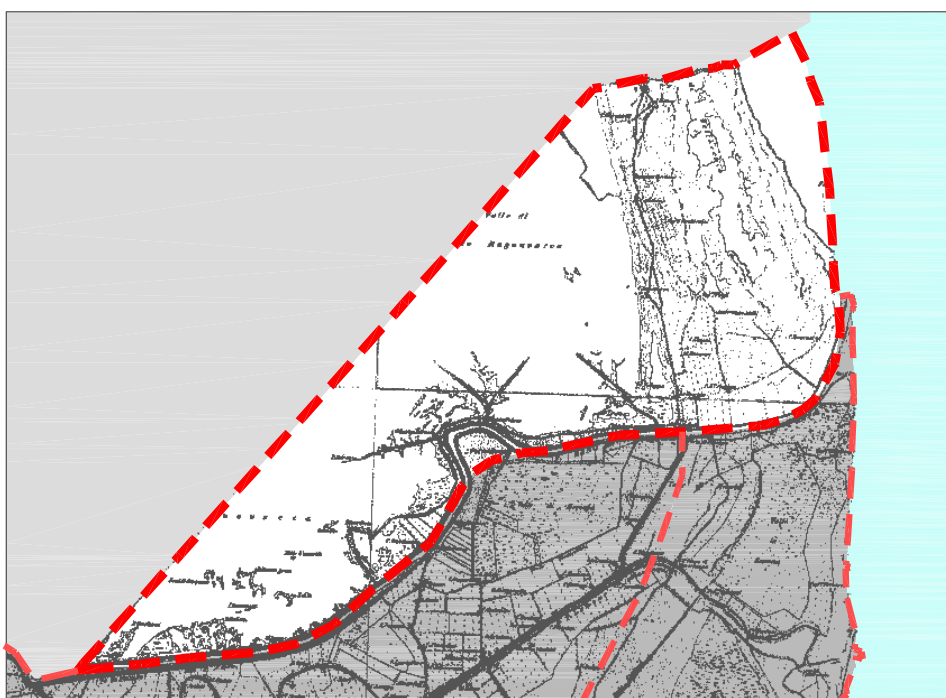
Territorio prevalentemente endolagunare appartenente alla più grande valle di Italia suddiviso in Valle Furlana, Valle S. Clemente e Valle Bellocchio, formatesi per un naturale abbassamento del Delta del Po, per la interclusione di bracci di mare tra penisole costituitesi alle foci dei fiumi e la conseguente formazione di nuovi cordoni litoranei.
Il contesto paesaggistico costituisce una porzione di un importante ambiente umido salmastro caratterizzato da un particolare assetto altimetrico articolato in aree depresse e fasci più elevati corrispondenti ai cordoni dunosi litoranei.
Questi, paralleli alla costa, separano tre bacini lagunari e sono caratterizzati da fasce di bosco alternate a prati umidi e coltivati, dune e stagni. A Nord il canale di Bellocchio segna il limite del contesto attraversato da sud a nord, lungo il dosso più rilevante, dalla SS 309 Romea Nord.
Il contesto a forte caratterizzazione naturale è segnato da un complesso sistema idrografico di spazi vallivi e specchi d'acqua collegati da canali naturali ed artificiali, dal corso del Canale Bellocchio, dal percorso della citata Romea e dalla presenza molto rada di poderi e casali rurali.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Salvaguardia del carattere di naturalità del contesto con particolare attenzione al mantenimento della sequenza arenile-pineta/bosco-bacino lagunare-pineta/bosco-valle.
- Mantenimento dell'attuale carattere di ridotto insediamento delle aree agricole comprese tra i boschi e le zone umide.
- Valorizzazione delle componenti naturali significative e delle loro relazioni, tramite il mantenimento e il rafforzamento della loro riconoscibilità e il potenziamento delle occasioni di percezione e fruizione anche in sinergia ed integrazione con le previsioni del Piano di Stazione del Parco del Delta del Po.

PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Definire in modo coordinato le regole per le componenti naturalistiche, per gli usi agricoli del suolo e per le zone di integrazione dello Spazio naturalistico, al fine di mantenere la prevalente connotazione naturale del contesto e di favorire il contributo delle attività agricole alla continuità fisico-percettiva della Rete ecologica.
- Definire le regole per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, favorendone il riuso anche per attività legate alla fruizione ambientale.
- Definire le regole per interventi edilizi diffusi, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, con particolare attenzione alla localizzazione, all'attacco a terra, alle coperture, ai materiali degli edifici e manufatti rurali ed alla organizzazione e sistemazione a verde delle aree di pertinenza.
- Favorire la riqualificazione ed il riuso dei percorsi esistenti rispetto all'apertura di nuovi tracciati, comunque da prevedere secondo l'andamento prevalente delle componenti significative caratterizzanti il contesto (trame agricole "a larga"; cordoni litoranei; corsi d'acqua).
- Individuare le modalità di riduzione di eventuali detrattori paesistici (infrastrutture viarie, manufatti rurali, ecc.).
- Favorire la leggibilità del contesto paesistico, attraverso la definizione dei margini delle componenti areali significative (arenile, boschi/pinete, specchi d'acqua), l'evidenziazione di quelle lineari (corsi d'acqua, trame agricole "a larga"); percorsi interpoderali), la formazione di percorsi e punti di visione e la protezione di visuali caratteristiche.



0 metri 4.000

scala 1:100.000

IGM 1892

1892 Sono visibili:

- il corso del fiume Reno caratterizzato da una forte ansa all'altezza di Mandriele.
- la linea di costa molto arretrata rispetto a quella attuale, lungo la quale non è ancora completamente formata la Valle di Bellocchio.
- il tracciato della Romea lungo il quale sono già localizzati le rare forme insediative che interessano il contesto ed alcune aree boscate.



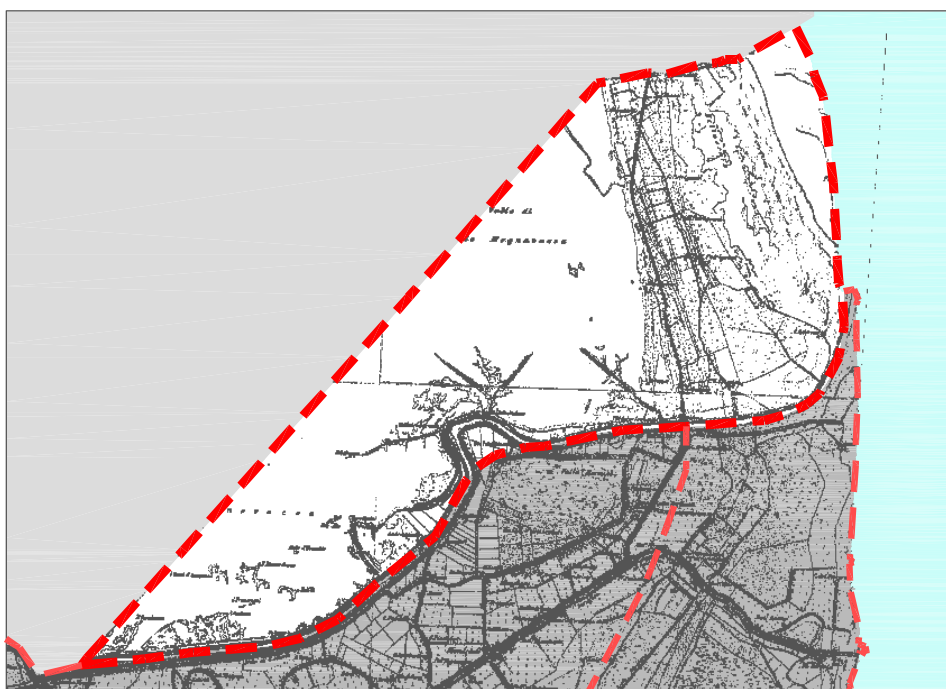
0 metri 4.000

scala 1:100.000

IGM 1948

1948 Sono visibili:

- il completamento della Valle S. Clemente e della Valle di Bellocchio con relativa definizione della linea di costa.
- la formazione di aree boscate e pinetate in particolare lungo il dosso della via Romea.



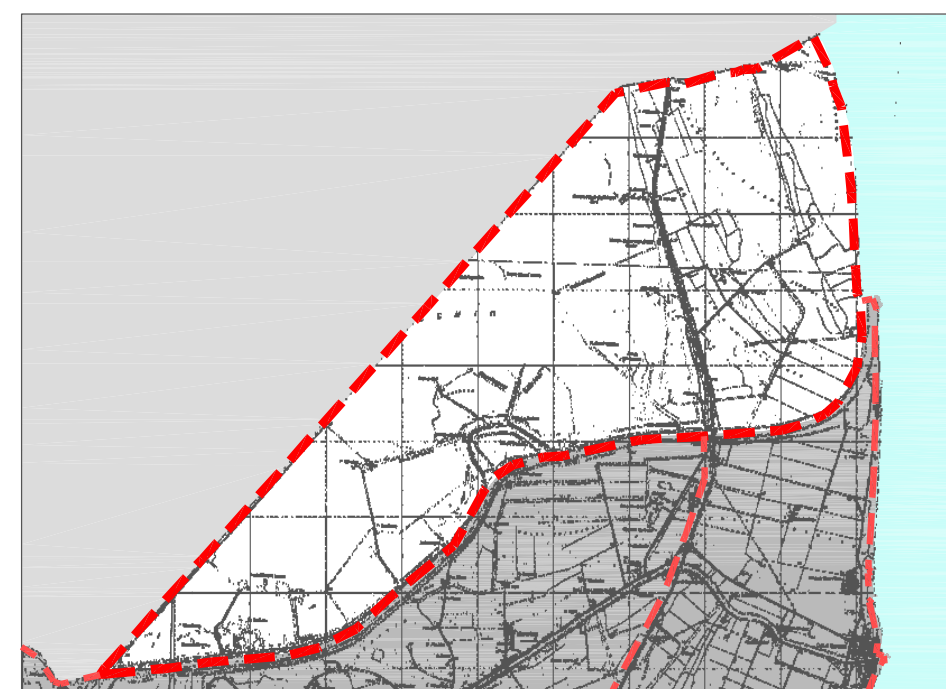
0 metri 4.000

scala 1:100.000

IGM 1930

1930 Sono visibili:

- la formazione di alcuni cordoni dunali lungo la costa ed alcuni canali e chiaviche all'interno delle valli.
- la rettificazione del tracciato della Romea ed il consolidamento delle forme insediative presenti nel contesto.



0 metri 4.000

scala 1:100.000

IGM 1991

1991 Il contesto paesaggistico ha raggiunto l'assetto attualmente visibile.

In particolare si segnala:

- la rettificazione del corso del Fiume Reno, con l'eliminazione dell'ansa;
- la definitiva formazione degli specchi lagunari;
- la formazione di canali e chiaviche nella valle furlana;
- il consolidamento del tracciato della SS 309 Romea con la realizzazione del ponte sul Reno;
- la presenza sulle fasce dunali di aree boscate e pinetate ed aree coltivate nella porzione sud-est del contesto lungo il fiume Reno.



LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "I meandri ed i canali del Reno" comprende la porzione di territorio, tra le valli di Comacchio e la grande bonifica del Lamone, lungo l'alveo ed il paleoalveo del Reno e costituisce il limite nord-occidentale del confine comunale.



DESCRIZIONE

L'attuale assetto del contesto costituisce l'esito delle attività di sistemazione del Fiume Reno (Po di Primaro) e della rete idrografica di riferimento, avviata sino dal Medio Evo sia per sfruttare la navigabilità da Bologna sia per necessità di bonifica dei territori a nord della città di Ravenna. Il contesto è infatti fortemente caratterizzato dalle forme della rete idrografica antica e recente. A nord è delimitato dal fiume Reno, a ovest dallo Scolo Pignatta, a sud da un tratto del Fiume Lamone e dalla sequenza di canali che delimitano a nord la bonifica della cassa di colmata del Lamone. Al centro è attraversato dal Canale di bonifica in destra Reno e dalla SP 24 che ripercorre i meandri del paleoalveo del Reno (Alzaia morta del Po di Primaro detto Gattolo Superiore).

Il contesto si presenta come un paesaggio agrario articolato in un appoderamento ridotto, frazionato dagli argini dei numerosi corsi d'acqua presenti il cui andamento ne determina un assetto a geometria variabile. Le forme insediative addensate o sparse, di origine storica e recente, sono prevalentemente concentrate lungo la viabilità, i cui tracciati seguono i meandri del paleoalveo del Reno ed il canale di bonifica in destra Reno. Ricadono nel contesto paesistico i centri di Grottacoppa, Savarna, S.Alberto e Mandriole.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irragimentazione e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Reno (paleoalvei, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature)
- Salvaguardia complessiva del contesto classificato come "zona agricola di rilievo paesaggistico", con particolare attenzione a: il mantenimento delle trame del paesaggio agrario tramite la regolazione delle trasformazioni su insediamenti e percorsi in maniera compatibile con il disegno della maglia poderali esistente; la conservazione e valorizzazione dell'area compresa tra S. Alberto e Passo Cortellazzo caratterizzata dal percorso che segue gli antichi meandri del Gattolo Superiore e dagli orizzonti continui costituiti dagli alti argini del Fiume Reno e del Canale di Bonifica in destra Reno.
- Mantenimento della continuità delle porzioni di territorio agricolo comprese tra i centri abitati (Grattacoppa, Savarna, S. Alberto, Mandriole)
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità e apertura visuale del contesto

PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (alvei e argini dei corsi dei fiumi; forma e dimensioni della trama agricola; caratteri delle forme insediative; relazioni fisiche e percettive tra componenti; ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
- Garantire all'interno delle previsioni del PSC di interventi relativi alla riqualificazione ambientale, alla integrazione delle componenti naturalistiche, al potenziamento e connessione della Rete ecologica, una specifica attenzione agli aspetti paesaggistici.
- Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione ai movimenti di terra, alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo secondo la trama agricola esistente, all'utilizzo di alberature e/o siepi finalizzato alla valorizzazione e leggibilità delle componenti strutturanti il contesto.
- Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio storico, finalizzati alla conservazione, recupero e valorizzazione, con particolare attenzione alla tipologia degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, ai materiali, alla dimensione e sistemazione delle aree di pertinenza, e sui manufatti rurali recenti al fine di ridurre eventuali impatti paesaggistici esistenti.
- Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in area agricola, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione alla localizzazione, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici, e alla sistemazione delle aree di pertinenza, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
- Garantire, ove possibile, la discontinuità tra i centri di Savarna, Grattacoppa e Conventello, favorendo, all'interno delle previsioni del PSC, la definizione dei margini degli insediamenti in particolare attraverso l'uso di elementi vegetazionali (alberature in filari, siepi, ecc.).
- Evitare la formazione di ulteriori edificazioni lineari a S. Alberto lungo la SP24 in corrispondenza del tracciato viario che segue il percorso dell'antico alveo del Gattolo Superiore.